

→ **Nell'edilizia** in tempo di recessione il mercato del lavoro è in cerca solo gli stranieri. I più ricattabili
→ **Molti gli irregolari** altri con contratti improbabili. Il caso dell'auditorium di via Nazionale a Roma

A.A.A. cercasi muratore rumeno part time

Foto di Franco Silvi/Ansa



Nei cantieri sempre più forte la presenza di stranieri

Nel settore dell'edilizia la nuova frontiera del lavoro nero si chiama part time. Molti gli stranieri impigati nel settore perché i più ricattabili. Il caso dell'auditorium di via Nazionale di Roma.

ROBERTO ROSSI

ROMA
rossi@unita.it

C'è un cantiere nel cuore della Roma di Alemanno dove 42 fantasmi lavorano giorno e notte. È tra via Palermo e via Nazionale, a un passo dall'ex sede dei Ds, a cento metri dalla Banca d'Italia, a uno schioppo dal Quirinale. Gli invisibili, che stanno ristrutturando un teatro auditorium, sono tutti rumeni. E, soprattutto, lavorano part time, la nuova frontiera del lavoro nero nell'edilizia. A Roma, come risulta dai dati della Cassa edile, oltre il 22% degli operai (circa 12.500) lavora con contratti di questo tipo. Così capita, come nel caso dell'auditorium di Via Nazionale, che E.M. raggiunga anche le 14 ore di lavoro continuato al giorno ma alla fine del mese (febbraio) il datore di lavoro, il gruppo Raia, ne dichiara solo 64. Il resto è nero.

Come la vita degli edili romani-romeni. Un gruppo folto nella capitale e dintorni. Rappresentano l'80% dei 30mila lavoratori stranieri. Che poi sono il 50% della forza lavoro in questo settore. Dati che riflettono quelli a livello nazionale. Dove gli stranieri sono circa 210mila ovvero il 30% degli iscritti totali. Spesso irregolari. Si stima che in Italia ci siano almeno 3 milioni in totale, di cui forse la metà completamente in nero. Circa 2 milioni sono stranieri, 300mila lavorano al Sud, quasi interamente in nero, ed il resto lavora al Centro - Nord, prevalentemente in nero. E quanto muovono? Circa il 17% del Pil. Oltre 25 miliardi di euro. Più o meno.

Alla cifra contribuiscono anche i 42 rumeni dell'auditorium in questione. Nella sola capitale sono circa 80mila i lavoratori edili fantasma. Producono quasi 1,2 miliardi di euro di economia sommersa. Gente sfruttata, senza tutele, spesso costretta a lunghi turni di lavoro. Di più. Spesso costretti a prendere una partita iva, a creare una finta impresa e fingersi un lavoratore autonomo. «A Roma - ci dice Roberto Cellini della Fillea Cgil - negli ultimi tempi si è avuto una recrudescenza del fenomeno». Colpa della

crisi, certo, che colpisce un settore che vive anche di sub appalto, spesso sinonimo di bassa qualità del lavoro, ma colpa anche di una politica, locale nel caso in questione, piuttosto miope. Basti pensare che oltre 100 milioni di appalti sono stati assegnati dal Comune con trattativa privata o per emergenza. La straordinarietà non è più un'eccezione. Come in Italia. L'affaire Protezione civile questo ci ha insegnato.

MEGLIO SE STRANIERO

E proprio seguendo questa logica di precarietà che prolifera il lavoro irregolare. Non è un caso se rispetto all'anno precedente, nel 2009 gli occupati nell'edilizia sono scesi del 4% ma i lavoratori stranieri occupati sono aumentati del 10%. Vuol dire che le imprese edili non assumono più italiani ma stranieri. Perché mentre in tutti gli altri settori i primi ad essere espulsi sono i migranti ed addirittura in settori storici a prevalente presenza di manodopera straniera (badanti, colf) si comin-

Irregolari

Il sommerso muove complessivamente il 17% del Pil

cia ad inserire manodopera italiana, nell'edilizia cresce la manodopera straniera. Ciò dipende dalle caratteristiche del mercato e dalla struttura del sistema di impresa e dalla fragilità del sistema delle imprese. In Italia sono 775mila quelle

Alloggi

Piano casa, nuovo annuncio di Tremonti: «Parte oggi»

Il piano casa per l'edilizia residenziale è da ieri operativo. Lo dicono in una nota i ministri dell'Economia Giulio Tremonti e delle Infrastrutture Altero Matteoli precisando che sarà possibile realizzare 50.000 alloggi. «Nella realizzazione del piano è stato ed è fondamentale il ruolo della Cassa Depositi e Prestiti che - spiega il ministro Tremonti - con la realizzazione della Sgr dedicata e del relativo fondo si è dotata di uno strumento imprescindibile e innovativo per dare ai crescenti bisogni di edilizia sociale risposte non più rinviabili per una politica attenta alla coesione sociale».